

ORIGINALE



Deliberazione n° 53
del 08/07/2015

Prot.

COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO

PROVINCIA DI MANTOVA

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

Oggetto:

AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE N. 3/2015 AGLI ATTI COSTITUENTI IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DEL COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I. UNITAMENTE ALLA CORRELATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). AVVIO DEL PROCEDIMENTO E ADEMPIMENTI INIZIALI CONNESSI..

L'anno 2015, addì otto del mese di luglio alle ore 10.00 in seguito a regolari inviti si è riunita la GIUNTA COMUNALE nella solita sala delle adunanze, come in appresso.

Eseguito l'appello, risultano:

			Presenti	Assenti
1	BADALOTTI MANUELA	Sindaco	X	
2	RESTA SANDRO	Vice Sindaco	X	
3	PIVA RICCARDO	Assessore	X	
4	BIAGI ORIANNA	Assessore Esterno	X	
5	FERRARI STEFANO	Assessore Esterno		X
			4	1

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale BAVUTTI Dott. Claudio il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Constatato legale il numero degli intervenuti la Sig.ra BADALOTTI MANUELA nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e invita l'adunanza a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 8 febbraio 2010, è stata approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in adeguamento alla l.r. 11 marzo 2005, n. 12;

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 24.09.2010 con la quale sono stati approvati in via definitiva gli atti del P.G.T. del Comune di Bagnolo San Vito. Dato atto che i suddetti atti di P.G.T. hanno assunto piena efficacia a far data dalla pubblicazione dell'avvenuta approvazione sul BURL n. 8 in data 23.02.2011 serie avvisi e concorsi;
- la deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 14.09.2011 con la quale sono stati approvati in via definitiva gli atti della Variante n. 1/2011 al Piano delle Regole del P.G.T. del Comune di Bagnolo San Vito e che la stessa è stata pubblicata in data 14.12.2011 sul BURL n. 50;
- la deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 25.03.2014 con la quale sono stati approvati in via definitiva gli atti della Variante n. 2/2013 al Piano delle Regole e la Variante n. 1/2013 al Piano dei Servizi del P.G.T. del Comune di Bagnolo San Vito e che la stessa è stata pubblicata in data 29.04.2015 sul BURL n. 18;

Preso atto:

- delle competenze in materia di pianificazione territoriale sancite dalla L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.;
- dell'esigenza e delle intenzioni dell'Amministrazione di redigere una terza variante detta Variante n. 3/2015 funzionale alla modifica della zonizzazione e della disciplina urbanistica di alcune aree anche del Territorio Urbano Consolidato in Bagnolo San Vito avanzate dagli operatori e dalla cittadinanza;

CONSIDERATO che le varianti summenzionate sono sinteticamente ascrivibili a quella tipologia di varianti che, pur iscrivendosi nel solco tracciato dall'impianto generale dello strumento urbanistico, meglio specificano e adeguano la zonizzazione e la disciplina urbanistica di alcune aree anche del territorio urbano consolidato alle specifiche esigenze attuative dei cittadini e degli operatori, ne eliminano alcune distomie emerse in seguito alla grave crisi economica o – più in generale – meglio definiscono alcune specificazioni applicative di cui si è avuto evidenza con la gestione quotidiana dello strumento urbanistico in ragione delle istanze private più svariate ma, anche in funzione del quadro normativo regionale;

DATO ATTO che la legislazione regionale vigente disciplina la tipologia di variante urbanistica suddetta ai sensi degli artt. 4, 10, 13 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale intende procedere alla Variante n. 3/2015 agli atti costituenti il vigente Piano di Governo del Territorio;

SENTITO in merito le direttive del Sindaco Pro Tempore e dell'Assessore competente;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 e s.m.i. (Modalità di pianificazione comunale – L.R. 12/2005 art. 7), con D.G.R. n. 8/1562 del 22.12.2005 e s.m.i. (Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato – L.R. 12/2005 art. 3), con D.C.R. n. 351 del 13.03.2007 e s.m.i. (Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi V.A.S. – L.R. 12/2005 art. 4), con D.G.R. n. 2616 del 30.12.2011 e s.m.i. (Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica – l.r. 12/2005 art. 57 c. 1), con D.G.R. n. 8/8138 del 01.10.2008 e s.m.i. (Determinazione in merito al P.G.T. dei comuni con popolazione compresa tra i 2001 ed i 15.000 abitanti), con D.G.R. n. 2727 del 22.12.2011 e s.m.i. (Criteri e procedure in materia di Tutela dei beni paesaggistici), con D.G.R. n. 8/352 del 13.03.2007 e con D.G.R. n. 8/5913 del 21.11.2007 e s.m.i. (Indirizzi generali e criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e gestione in materia commerciale) la Regione Lombardia ha individuato i criteri attuativi generali della Legge Regionale n. 12/2005 per il governo del territorio al fine di fornire agli Enti Locali le linee guida e gli indirizzi per l'applicazione della legge nei suoi diversi aspetti;

CONSIDERATO che ai sensi del combinato disposto dei commi 3 e 13 dell'art. 13 della Legge Regionale 31 Marzo 2005 n. 12, il Comune deve pubblicare l'avviso di avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio e loro varianti al fine di favorire lo sviluppo di azioni di comunicazione, di pubblicazione e di sollecitazione della partecipazione attiva da parte della cittadinanza, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte nell'ambito della variante in oggetto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i., il comune pubblica l'avviso di avvio del procedimento sul sito della Regione Lombardia SIVAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas), su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale intende altresì:

- prevedere una apposita sezione sul periodico di informazione comunale;
- predisporre dei manifesti informativi da affiggere in tutto il territorio comunale;
- sul sito web comunale;

RAVVISATO che per l'Amministrazione Comunale le informative di cui al precedente punto costituiscono altre forme di pubblicità e partecipazione, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 11 Marzo 2005 n. 12, comma secondo ultimo periodo;

VISTA la L.R. 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" che, all' Art. 1 -Finalità generali - recita quanto segue:

- *“1. La presente legge detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola, in coerenza con l' articolo 4-quater della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31(Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).*
- *2. Il suolo, risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.*
- *3. Le disposizioni della presente legge stabiliscono norme di dettaglio nel quadro ricognitivo dei principi fondamentali della legislazione statale vigente in materia di governo del territorio.*
- *4. In particolare, scopo della presente legge è di concretizzare sul territorio della Lombardia il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.”;*
- l'art. 2 comma 1 lettera c) spiega quel che debba intendersi per consumo di suolo: *“c) consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;”*
- l'Art. 3 recante -Modifiche alla L.R. 12/2005 - recita quanto segue: *”k) dopo la lettera e) del comma 1 dell' articolo 10 è aggiunta la seguente:
“e-bis) individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato denominato Carta del consumo di suolo, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.”;*

ATTESO che i disposti della L.R. 31/2014 prevedono l'inserimento all'interno del PGT di nuovi contenuti la cui specificazione è in parte rimandata alla successiva attuazione all'interno degli elaborati del Piano Territoriale Regionale, e che sono importanti da acquisire all'interno della banca dati dei Piani di Governo del Territorio, anche in funzione del monitoraggio previsto dalla stessa legge.

VISTA la D. Dirig. reg. Lombardia 18/12/2014, n. 12376 Approvazione delle Linee guida per l'aggiornamento del SIT integrato della pianificazione locale - Banca dati dei piani di governo del territorio. - Pubblicata nel B.U.R. Lombardia 14 gennaio 2015, n. 3.

CONSIDERATO che l'approvazione, nel 2001, della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE in materia di “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, ha introdotto l'obbligo di un'azione preventiva di

valutazione ambientale, con l'intento di far sì che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi della discussione ed elaborazione dei piani e programmi di settore e di garantire che le trasformazioni territoriali che si intendono attuare siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità;

CONSIDERATO che in Lombardia un primo recepimento della Direttiva 2001/42/CE si è voluto con l'emanazione della L.R. 12/2005 e s.m.i. per il Governo del Territorio che all'art. 4, stabilisce che “ al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi”;

VISTO che la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) viene definita, nel Manuale per la Valutazione Ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'U.E., come: “Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontare in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”;

CONSIDERATO che la finalità della V.A.S. è, in sintesi, la verifica della rispondenza dei piani e dei programmi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza degli stessi piani/programmi sulla qualità dell'ambiente;

CONSIDERATO che il processo di V.A.S. si articola nelle fasi di valutazione ex ante, intermedia ed ex post, attraverso le quali si determinano gli impatti sull'ambiente;

VISTA in particolare la deliberazione del Consiglio regionale n° 8/351 del 13/03/2007, BURL s.o. n° 14 del 2 aprile 2007, con la quale sono stati approvati gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” in attuazione del comma 1, articolo 4 della L.R. 12/2005 e la seguente Delibera di Giunta Regionale n. 8/6420 del 27.12.2007 con la quale sono stati approvati i criteri per la determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS); successivamente integrata e in parte modificata dalle seguenti Delibere di Giunta Regionale: DGR n°7110 del 18.04.2008, DGR n°8950 del 11.02.2009, dalla DGR n°10791 del 30.12.2009, DGR n°761 del 10.11.2010, dalla DGR n°2789 del 22.12.2011 e infine dalla D.G.R. n. IX/3836 del 25.07.2012. Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei P.G.T., è stata inoltre predisposta ed approvata con Decreto dirigenziale n°13071 del 14.12.2010, la Circolare “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”;

DATO ATTO che tali deliberazioni illustrano il processo metodologico – procedurale e la stretta integrazione che deve essere assicurata tra processo di piano e processo di valutazione ambientale circa gli effetti derivanti dall'attuazione del piano, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, in attuazione oltre che dall'art. 4 della L.R. 12/05 e s.m.i, anche della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/6/2001;

CONSTATATO che al fine della informazione e partecipazione nella formazione del piano è necessario dare attuazione al prescritto processo d'integrazione tra procedura di piano e valutazione ambientale, tenuto conto dei precisi percorsi metodologici descritti nelle sopradescritte deliberazioni regionali, provvedendo a:

1. Avviare la procedura di Valutazione Ambientale (V.A.S.) attivandone la partecipazione pubblica sin dalla fase preliminare di orientamento e impostazione del piano;
2. Integrare tra loro i processi di piano e valutazione ambientale raccordando i procedimenti e la sequenza delle fasi come indicate al punto 5.1 degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
3. Individuare e definire, per i combinati disposti dell'art. 13 co. 3 della L.R. 12/2005 e dei contenuti delle deliberazioni consiliari regionali sopra citate, in particolare del paragrafo 2.2 del cap. 2 delle “Modalità per la pianificazione comunale” e del cap. 5 degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”:
 - Le parti sociali ed economiche a cui chiedere il relativo parere (art. 13 co. 3 L.R. 12/05);
 - I soggetti e le autorità con competenza in materia ambientale, ovvero tutte quelle Associazioni ed istituzioni varie che, a giudizio dell'Amministrazione procedente, siano titolari di interessi potenzialmente coinvolti nella redazione degli atti del P.G.T. interpellandole attraverso l'espletamento di momenti consultivi al fine di acquisire specifici apporti collaborativi (paragrafo 2.2 del cap. 2 delle “Modalità per la pianificazione comunale” e punto 5.8 degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”);
 - Indire la conferenza di valutazione articolata almeno in due sedute: introduttive e finale, di valutazione (punto 5.8 degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”);

- Le modalità per l'informazione e consultazione al fine di acquisire specifici apporti collaborativi (paragrafo 2.2 del cap. 2 delle "Modalità per la pianificazione comunale e punto 5.8 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi");
- L'Autorità competente e procedente per la VAS (punto 5.8 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" e Circolare approvata dalla Determina Dirigenziale n°13071 del 14.12.2010 Dirigente D.G. Territorio e s.m.i.;

DATO ATTO altresì che le predette deliberazioni del Consiglio Regionale contengono il percorso, che razionalizza le diverse azioni già previste dagli strumenti di piano ed individua i soggetti competenti in materia ambientale, da coinvolgere fin dall'inizio del percorso di valutazione, prevedendo anche la partecipazione dei cittadini;

CONSIDERATO:

- a) che si rende necessario assicurare il coordinamento con altre procedure, come la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la Valutazione di Incidenza sui progetti situati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), onde garantire la semplificazione dei procedimenti;
- b) che il documento regionale di indirizzo prevede, altresì, la realizzazione di un Sistema Informativo Lombardo per la valutazione ambientale di Piani e Programmi, che conterrà i riferimenti legislativi e metodologici per le procedure relative alla VAS;
- c) che l'Autorità Competente per la VAS del P.G.T. è rispettosa dei requisiti e delle modalità previste dall'art. 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i. e dal punto 3.2, allegati 1a/1b della DGR n°VIII/10971 del 30.12.2009 e s.m.i., con la precisazione che questa opera nel totale e adeguato grado di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni, nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4 della Legge 448/2001, è soggetto avente specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile ed è soggetto separato rispetto all'Autorità Procedente;

ACCERTATO che Bagnolo San Vito conta una popolazione inferiore alla soglia di 15.000 abitanti prevista dall'all. 7 della L.R. 12/2005;

PRECISATO che si intende:

- per "proponente": la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano da sottoporre alla valutazione ambientale;
- per "autorità procedente": la Pubblica Amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del Piano e, visto che il proponente è una Pubblica Amministrazione, l'Autorità procedente coincide con il proponente;
- per "autorità competente" per la VAS: l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla Pubblica Amministrazione, che collabora con l'Autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi regionali;
- per "soggetti competenti in materia ambientale": le strutture politiche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del Piano;
- per "pubblico": una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998 ratificata con Legge 16 marzo 2001, n. 108 e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35CE;
- per "conferenza di verifica e di valutazione": ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificatamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli Enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di Piano;
- per "consultazione": la componente del processo di valutazione ambientale del Piano prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei "pareri sulla proposta di piano o programma sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione e dell'avvio della relativa procedura legislativa";

CONSIDERATO che è necessario, per quanto riguarda i procedimenti in oggetto, definire, in relazione alle norme e procedure citate, le varie autorità e stabilire le modalità di predisposizione del Rapporto Ambientale e delle azioni partecipative delle altre autorità e del pubblico;

CONSIDERATO che essendo prevista una variazione del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, per l'eventuale revisione e sistemazione di alcuni Ambiti di Trasformazione, è necessario avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e nello specifico occorre procedere alla verifica di assoggettabilità della valutazione ambientale strategica – VAS – ai sensi dell'allegato 1a alla D.G.R. 9/761 del 10.11.2010 e della D.G.R. 9/3836 del 25.07.2012 art. 2.1 e 2.2;

RITENUTO:

- di procedere con un avviso da pubblicarsi su quotidiano a diffusione locale, all'Albo Pretorio del Comune, sul sito Internet del Comune e affissione di manifesti, assegnando una tempistica di 30 gg. per la presentazione di proposte e istanze per la definizione degli obiettivi e strategie da perseguire, avendo riguardo in questa sede, di riservare particolare attenzione alla congruenza e qualità ambientale delle proposte;
- in relazione al punto 2 di cui sopra, procedere con gli atti occorrenti per l'acquisizione degli studi specialistici necessari, integrandoli ove possibile con l'impostazione in atto per lo studio dei piani, adeguando e raccordando le relative tempistiche, in modo da permettere in tutte le fasi procedurali il conseguimento di una reciproca funzione propositiva /regolatrice nella definizione degli obiettivi e strategie e tale da condurre ad un equilibrato rapporto di coerenza e sostenibilità ambientale delle scelte da effettuarsi, nel rispetto dei dettami introdotti dalle deliberazioni regionali (D.C.R. n° 351 e n° 352 del 13/03/2007 – BURL n° 14 del 2 aprile 2007 e s.m.i. e D.G.R. n. 8/6420 del 27.12.2007 – BURL 24 gennaio 2008 successivamente integrata e in parte modificata dalle seguenti Delibere di Giunta Regionale: DGR n°7110 del 18.04.2008, DGR n°8950 del 11.02.2009, dalla DGR n°10791 del 30.12.2009, DGR n°761 del 10.11.2010, dalla DGR n°2789 del 22.12.2011 e infine dalla D.G.R. IX/3836 del 25.07.2012. Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei P.G.T., è stata inoltre predisposta ed approvata con Decreto dirigenziale n°13071 del 14.12.2010, la Circolare “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”);
- in relazione al punto 3 di cui sopra:
 - a) di individuare le parti sociali e economiche da coinvolgere ed informare ai sensi dell'art. 13 co. 3 della L.R. 12/2005 – così come elencate nell'**allegato A**;
 - b) di individuare gli enti territorialmente interessati e i soggetti con competenza in materia ambientale da invitare alla conferenza di valutazione, così come elencati nell'**allegato B**;
 - c) di individuare e definire le modalità per l'informazione e la consultazione al fine di acquisire specifici apporti collaborativi mediante:
 - Istituzione della Conferenza di Valutazione, come definita nella sua composizione e modalità di funzionamento – **allegato C**;
 - Attivazione delle modalità per la informazione, consultazione e partecipazione del pubblico e dei soggetti anche non istituzionali interessati come definito nella composizione e modalità di funzionamento – **allegato D**;

VISTO l'allegato schema di avviso da pubblicare sul SIVAS, su un quotidiano locale, all'Albo Pretorio del Comune, nonché sul Sito informatico del Comune – **allegato E**;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 5 della L. 07.08.1990 n. 241 il Responsabile unico del procedimento per la presente variante n. 3/2015 resta in capo al Responsabile del Settore Tecnico del Comune – Geom. Paolo Minelli o funzionario dallo stesso incaricato;

RITENUTO pertanto di provvedere espressamente con il presente atto all'individuazione del **Proponente e dell'Autorità Procedente** ai fini della VAS della variante n. 3/2015 nella persona del Funzionario del Settore Urbanistica – Arch. Vincenzo Roversi – o Funzionario dallo stesso indicato a rappresentare il Comune di Bagnolo San Vito;

RITENUTO pertanto di provvedere espressamente con il presente atto all'individuazione dell'**Autorità Competente** ai fini della VAS della Variante n. 3/2015 nella persona dell'Arch. Luca Giovannoni quale funzionario del Settore Ambiente/Paesaggio o funzionario dallo stesso indicato, avente le caratteristiche su riportate;

VISTO l'avviso di avvio del procedimento predisposto dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale;

DATO ATTO che per le pubblicazioni di rito è prevista una spesa di presunti € 369,66;

CONSIDERATO altresì che la procedura integrata è analoga a quella del P.G.T., prevedendo un termine di presentazione di 30 giorni per le eventuali osservazioni, stabilendo la decorrenza dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento;

ATTESO che l'organo competente ad adottare il presente atto è la Giunta Comunale, in quanto tale procedimento costituisce solo una fase del procedimento di approvazione della variante n. 3/2015 allo strumento urbanistico P.G.T.;

RITENUTO di disporre l'avvio del procedimento della variante n. 3/2015 agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio del Comune di Bagnolo San Vito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. unitamente alla correlata valutazione ambientale strategica (VAS) e di effettuare le connesse individuazioni;

RICHIAMATI:

- L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.;
- D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
- D.G.R. n. 8/1563 del 22.12.2005;
- Gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi di cui alla D.C.R. n. 8/351 del 13.03.2007 e D.G.R. n. 8/6420 del 27.12.2007 e successivamente integrata e in parte modificata dalle seguenti Delibere di Giunta Regionale: DGR n°7110 del 18.04.2008, DGR n°8950 del 11.02.2009, dalla DGR n°10791 del 30.12.2009, DGR n°761 del 10.11.2010, dalla DGR n°2789 del 22.12.2011 e infine dalla D.G.R. n. IX3836 del 25.07.2012 oltrechè la Circolare “L’applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”, predisposta ed approvata con Decreto dirigenziale n°13071 del 14.12.2010 per assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei P.G.T.;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale variante 2010 di adeguamento alla L.R. 12/2005 approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2 del 21.01.2010;
- il D. Lgs. 18 settembre 2000 n. 267;

RAVVISATA la necessità di dare immediata eseguibilità al presente provvedimento;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione e ciò ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile di Ragioneria sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta di deliberazione e ciò ai sensi dell’all. 49, comma 1, del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi palesemente e per alzata di mano

All’unanimità;

D E L I B E R A

- 1) di DARE ATTO che l’**autorità responsabile del procedimento** della variante n. 3/2015 agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio del Comune di Bagnolo San Vito ai sensi dell’art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. unitamente alla correlata valutazione ambientale strategica (VAS) resta in capo al Settore Tecnico del Comune: Geom. Paolo Minelli o funzionario dallo stesso incaricato;
- 2) di dare atto che ai sensi del punto 2 della D.C.R. VIII/351 del 13.3.2007 lett. g) ed h) e s.m.i., il Comune di Bagnolo San Vito, nella duplice veste di amministrazione che elabora la presente variante n. 3/2015 al P.G.T. e di amministrazione che attiva le procedure di VAS del P.G.T. medesimo, ai fini della procedura di valutazione ambientale, riveste il ruolo di **proponente** e di **autorità procedente** nella persona del Funzionario del Settore Urbanistica – Arch. Vincenzo Roversi o funzionario dallo stesso incaricato;
- 3) di attivare, in qualità di **autorità procedente**, l’avvio del procedimento della variante n. 3/2015 agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio del Comune di Bagnolo San Vito ai sensi dell’art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. unitamente alla correlata valutazione ambientale strategica (VAS), secondo le modalità previste dagli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi della Regione Lombardia approvati con D.C.R. VIII/351 del 13.3.2007 e s.m.i., mediante pubblicazione di apposito avviso da pubblicarsi sul sito della Regione Lombardia SIVAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e su almeno un quotidiano a diffusione locale;
- 4) di individuare l’**autorità competente** per la VAS ai sensi del punto 2 della D.C.R. VIII/351 del 13.3.2007 lett. g) ed h) ed s.m.i., all’interno dell’Ente, tra i Servizi che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, designando a tale scopo il funzionario del Settore Ambiente/Paesaggio individuato nella persona dell’Arch. Luca Giovannoni, il quale si coordinerà con i responsabili dei vari settori del Comune e potrà avvalersi, all’occorrenza, di figure professionali esperte in materia, di gruppi di lavoro/consultazione estesi ad altri Servizi/Settori comunali, oltre che collaborare con l’autorità procedente individuata al punto 2 rilevando peraltro che l’Autorità Competente per la VAS della variante n. 3/2015 al P.G.T. è rispettosa dei requisiti e delle modalità previste dal punto 3.2, allegati 1a della D.G.R. n° VIII/10971 del 30.12.2009 e s.m.i. e della D.G.R. n. IX/3836 del 25.07.2012, con la precisazione che questi:
 - opera nel totale e adeguato grado di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni, nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall’articolo 29, comma 4 della Legge 448/2001;
 - è soggetto avente specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile;

- è soggetto separato rispetto all’Autorità Procedente;
- 5) di approvare l’avviso di avvio del procedimento predisposto dall’Ufficio Tecnico in quanto ritenuto meritevole di approvazione;
 - 6) di individuare quale percorso metodologico - procedurale da seguire nella VAS di Piano quello descritto dagli “Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi” approvati dal Consiglio Regionale in data 13.03.2007 con D.C.R. n. 351 e s.m.i., sempre nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ancorchè in applicazione delle procedure determinate dalla Regione Lombardia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27.12.2007 e s.m.i. e dal Decreto dirigenziale n°13071 del 14.12.2010, la Circolare “L’applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”;
 - 7) di dare atto che il suddetto avviso verrà contestualmente pubblicato per un periodo di 30 giorni all’Albo Pretorio del Comune per raccogliere proposte e istanze utili per la definizione degli obiettivi e strategie da perseguire nel progetto variante n. 3/2015 al P.G.T. dal punto di vista della sostenibilità ambientale delle scelte di pianificazione;
 - 8) di dare atto che dell’avviso di cui al suddetto punto 3 verrà data notizia tramite appositi manifesti nei principali spazi pubblici, e sul sito web del Comune di Bagnolo San Vito;
 - 9) di individuare e definire, per i combinati disposti dell’art. 13 co. 3 della L.R. 12/2005 e dei contenuti delle deliberazioni consiliari regionali sopra citate, in particolare del paragrafo 2.2 del cap. 2 delle Modalità per la pianificazione comunale e del cap. 5 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi:
 - a. le parti sociali ed economiche così come elencate nell’**allegato A**;
 - b. gli enti territorialmente interessati ed i soggetti con competenza in materia ambientale da invitare alla conferenza di valutazione così come elencati nell’**allegato B**;
 - c. Associazioni ed Istituzioni varie titolari di interessi potenzialmente coinvolti nella redazione della variante n. 3/2015 al P.G.T. del Comune;
 - 10) di approvare l’istituzione della Conferenza di Valutazione, come definita nella sua composizione e modalità di funzionamento – **allegato C**;
 - 11) di approvare le modalità di informazione e partecipazione del pubblico e dei soggetti, anche non istituzionali, interessati dalla procedura di VAS, come esposto nell’**allegato D**;
 - 12) di demandare al Responsabile del Settore Tecnico la predisposizione degli atti necessari per la pubblicazione dell’avviso di avvio del presente procedimento di variante secondo le modalità suesposte oltrechè all’assunzione di eventuali impegni di spesa per l’affidamento degli incarichi professionali e per l’espletamento degli atti conseguenti;
 - 13) di attivare altresì iniziative di informazione e partecipazione rivolte a tutti i soggetti pubblici e privati mediante l’utilizzo di mezzi di comunicazione ritenuti più idonei;
 - 14) di trasmettere la presente deliberazione ai Soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti interessati, tutti chiamati a partecipare alla Conferenza di valutazione;
 - 15) di aver designato, ai sensi dell’art. 5 della L. 241/1990, quale **responsabile del procedimento** il Responsabile dell’Area Tecnica – Geom. Paolo Minelli – al quale competono tutte le incombenze gestionali;
 - 16) di comunicare il presente ai Capigruppo Consiliari secondo le modalità previste dall’art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;
 - 17) di dichiarare, vista l’urgenza, ai sensi dell’art. 134, comma 4, T.U. sull’Ordinamento degli EE.LL., approvato con D. Lgs. n. 267/2000, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con il voto unanime favorevole di tutti i presenti, espresso in forma palese.

Deliberazione di GIUNTA N° 53 del 08/07/2015

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
BADALOTTI MANUELA

IL SEGRETARIO COMUNALE
BAVUTTI Dott. CLAUDIO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE:

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio a partire dal giornoe che vi rimarrà per la durata di 15 gg. consecutivi, come prescritto dall'articolo 124 D. Lgs. n.267 del 18/8/2000.

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
BAVUTTI Dott. CLAUDIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- CHE, ai sensi dell'art. 134 comma 3° del D. Lgs. 18/8/2000 n°267, la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

IL SEGRETARIO COMUNALE
BAVUTTI Dott. CLAUDIO